



LA BOZZA DEL REGOLAMENTO PER LA FORMAZIONE PROFESSIONALE CONTINUA

Fabio Bonfà, Vice Presidente Vicario del Consiglio Nazionale Ingegneri
Assemblea ordinaria dell'Ordine degli ingegneri di Trieste
Trieste, 21 maggio 2013.



IL **REGOLAMENTO** PER LA
FORMAZIONE PROFESSIONALE
CONTINUA È NECESSARIO
PER ATTUARE
L' ART. 7 DEL DPR 137/2012

ART. 7 DPR 137/2012: CONTENUTI

1. Al fine di garantire la qualità ed efficienza della prestazione professionale, nel migliore interesse dell'utente e della collettività, e per conseguire l'obiettivo dello sviluppo professionale, **ogni professionista ha l'obbligo di curare il continuo e costante aggiornamento della propria competenza professionale** secondo quanto previsto dal presente articolo. **La violazione dell'obbligo di cui al periodo precedente costituisce illecito disciplinare.**

2. I corsi di formazione possono essere organizzati, ai fini del comma 1, oltre che da **ordini e collegi**, anche da associazioni di iscritti agli albi e da altri soggetti, **autorizzati** dai consigli nazionali degli ordini o collegi. Quando deliberano sulla domanda di autorizzazione di cui al periodo precedente, i consigli nazionali trasmettono **motivata proposta di delibera al ministro vigilante al fine di acquisire il parere vincolante dello stesso**

ART. 7 DPR 137/2012: TEMPI DI ATTUAZIONE

3. Il consiglio nazionale dell'ordine o collegio disciplina con regolamento, da emanarsi, previo parere favorevole del ministro vigilante, entro un anno dall'entrata in vigore del presente decreto:

- a)** *le modalità e le condizioni per l'assolvimento dell'obbligo di aggiornamento da parte degli iscritti e per la gestione e l'organizzazione dell'attività di aggiornamento a cura degli ordini o collegi territoriali, delle associazioni professionali e dei soggetti autorizzati;*
- b)** *i requisiti minimi, uniformi su tutto il territorio nazionale, dei corsi di aggiornamento;*
- c)** *il valore del credito formativo professionale quale unità di misura della formazione continua.*

ART. 7 DPR 137/2012 : SCADENZE

IL REGOLAMENTO ENTRA IN VIGORE

IL 15 AGOSTO 2013

**IL CNI DEVE TRASMETTERE II
REGOLAMENTO AL MINISTRO DI GIUSTIZIA
PER L'ACQUISIZIONE DEL PARERE
VINCOLANTE ENTRO IL:**

GIUGNO 2013

**L' OBIETTIVO E' STATO:
PREDISPORRE UN
REGOLAMENTO
CONDIVISO
DALLA CATEGORIA**

6



BOZZA DEL REGOLAMENTO: ASPETTI DI SINTESI

ART. 1 - OBBLIGO DI FORMAZIONE PROFESSIONALE CONTINUA

- Il regolamento disciplina la formazione continua dei **professionisti iscritti** all'Albo degli ingegneri ai fini dell'assolvimento dell'obbligo di aggiornamento della competenza professionale.

ART. 2- DEFINIZIONI

- “Professione”: così come definita all’art. 1, comma 1, lett. a) del DPR 07.08.2012, n. 137.
- “Professionista”: così come definito all’art. 1, comma 1, lett. b) del DPR 07.08.2012, n. 137.

ART. 2- DEFINIZIONI

- “Competenza professionale”: capacità comprovata di applicare conoscenze, abilità e comportamenti acquisiti nei contesti di apprendimento formale, non formale o informale per raggiungere risultati osservabili nell’esercizio della professione di ingegnere;
- “Aggiornamento della competenza professionale”: insieme delle attività necessarie ad accrescere la competenza professionale in relazione alle evoluzioni scientifiche, tecnologiche, normative, legislative, economiche e sociali;
- “Formazione professionale continua”: processo con cui, per mezzo di attività formative formali, non formali e informali, si incrementano le competenze possedute con l’aggiunta di altre utili o necessarie ad esercitare la professione di ingegnere

ART. 2- DEFINIZIONI

- “Apprendimento formale”: apprendimento delle conoscenze ed abilità scientifico-culturali dell’ingegneria nel sistema di istruzione e formazione delle università e che si conclude con il conseguimento di un titolo di studio;
- “Apprendimento non formale”: apprendimento caratterizzato da una scelta intenzionale del professionista, ottenuto accedendo a didattica frontale o a distanza offerta da qualsiasi soggetto che persegue finalità di formazione professionale;
- “Apprendimento informale”: apprendimento che, anche a prescindere da una scelta intenzionale, si realizza nell’esercizio della professione di ingegnere nelle situazioni ed interazioni del lavoro quotidiano;

ART. 2- DEFINIZIONI

- “Certificazione delle competenze”: procedura volontaria di riconoscimento, da parte dell’Ordine territoriale, secondo apposito regolamento, delle competenze acquisite dall’iscritto.

ART. 3 - FORMAZIONE PROFESSIONALE CONTINUA: MISURA E MINIMO OBBLIGATORIO PER L'ESERCIZIO DELLA PROFESSIONE

Obbligo di formazione professionale continua riguarda
tutti gli iscritti agli Ordini
ma obbliga solo chi esercita la professione

Decorre dal **1° gennaio** dell'anno solare successivo
a quello dell'entrata in vigore del regolamento.

L'unità di misura della formazione
è il **Credito Formativo Professionale (CFP)**.

ART. 3 - FORMAZIONE PROFESSIONALE CONTINUA: MISURA E MINIMO OBBLIGATORIO PER L'ESERCIZIO DELLA PROFESSIONE

- Per esercitare la professione è necessario disporre di un **minimo di 30 CFP**.
- Il numero massimo di **CFP cumulabili è 120**
- Al termine di ogni anno solare vengono **detratti 30 CFP** dal totale posseduto

ART. 3 - FORMAZIONE PROFESSIONALE CONTINUA: MISURA E MINIMO OBBLIGATORIO PER L'ESERCIZIO DELLA PROFESSIONE

1. L'aggiornamento della competenza professionale può essere realizzato tramite percorsi di formazione professionale continua.
2. L'unità di misura della Formazione Professionale Continua è il Credito Formativo Professionale (CFP).
3. Per esercitare la professione l'ingegnere iscritto deve essere in possesso di un minimo di 30 CFP.

ART. 3 - FORMAZIONE PROFESSIONALE CONTINUA: MISURA E MINIMO OBBLIGATORIO PER L'ESERCIZIO DELLA PROFESSIONE

4. Si possono conseguire CFP:

a) con un accredito iniziale all'atto dell'iscrizione secondo i criteri indicati nel seguito;

b) con le attività di aggiornamento professionale continuo non formale, informale e formale indicate nei successivi art. 3, 3bis e 3ter;

5. L' iscritto è libero di scegliere le attività formative che intende svolgere tra quelle riconosciute ai sensi degli art. 3, 3bis e 3ter.

6. A prescindere dalla attività formativa svolta, il numero massimo di CFP cumulabili è 120.

7. Al termine di ogni anno solare vengono detratti ad ogni iscritto 30 CFP dal totale posseduto. Al raggiungimento degli zero CFP, non vengono attuate ulteriori detrazioni.

ART. 3 - FORMAZIONE PROFESSIONALE CONTINUA: MISURA E MINIMO OBBLIGATORIO PER L'ESERCIZIO DELLA PROFESSIONE

8. Al momento dell'iscrizione all'Albo si accreditano:

- a) in caso di trasferimento: il numero di CFP accreditati presso l'Ordine di provenienza
- b) in caso di prima iscrizione all' Albo entro 2 anni dal conseguimento dell'abilitazione: 90 CFP;
- c) in caso di prima iscrizione all'Albo dopo 2 e fino a 5 anni dal conseguimento dell'abilitazione: 60 CFP;
- d) in caso di prima iscrizione all'Albo dopo 5 anni dal conseguimento dell'abilitazione: 30 CFP.

9. I crediti conferiti al momento della prima iscrizione ad un Albo comprendono 5 CFP sull'etica e deontologia professionale da conseguire obbligatoriamente entro il primo anno solare successivo a quello di iscrizione.

Art. 4 - Attività di formazione professionale continua per l'apprendimento non formale

1. Le attività di formazione professionale continua per l'apprendimento non formale riconoscibili per l'ottenimento di CFP sono elencate nell'allegato A al presente regolamento. Nello stesso allegato è indicato anche il corrispondente numero di CFP conseguibili.

2. Sono riconosciute le attività di formazione frontale o a distanza di cui al comma 1 organizzate dagli Ordini territoriali, nell'ambito di indirizzi generali comuni all'intero territorio nazionale, anche, ai sensi del art. 7 comma 5 del DPR 137/2007, in cooperazione o convenzione con Fondazioni, Federazioni e Consulte riconducibili al sistema ordinistico e altri soggetti. Il numero di CFP assegnato dall'Ordine territoriale organizzatore ha validità sull'intero territorio nazionale.

3. Sono riconosciute dagli Ordini territoriali, nell'ambito di indirizzi generali comuni all'intero territorio nazionale, le attività di formazione frontale di cui al comma 1 organizzate nel territorio di competenza da associazioni di iscritti agli Albi o da altri soggetti autorizzati dal CNI ai sensi dell'art. 4 del presente regolamento. Il numero di CFP assegnato dall'Ordine territoriale ha validità sull'intero territorio nazionale.

Art. 4 - Attività di formazione professionale continua per l'apprendimento non formale

4. Sono riconosciute dal CNI, con la contemporanea assegnazione della valenza in CFP, le attività di formazione di cui al comma 1, con organizzazione sovraterritoriale frontale o a distanza, organizzate da associazioni di iscritti agli Albi o da altri soggetti autorizzati dal CNI ai sensi dell'art. 4 del presente regolamento.

5. Il CNI può riconoscere singole attività di formazione per l'apprendimento non formale non comprese tra quelle indicate nell'allegato A. In questo caso viene contemporaneamente indicato il numero dei crediti attribuiti alla singola attività.

6. È istituita presso il CNI una banca dati, consultabile on-line, di tutte le attività formative riconosciute ai sensi dei precedenti commi 2, 3, 4 e 5 che permetta la diffusione della informazione sulla disponibilità della offerta formativa non formale sul territorio nazionale e del corrispondente riconoscimento in termini di CFP.

Art. 5 - Attività di formazione professionale continua per l'apprendimento informale

- 1. Le attività di formazione professionale continua per l'apprendimento informale riconoscibili per l'ottenimento di CFP sono elencate nell'allegato A al presente regolamento. Nello stesso allegato è indicato anche il corrispondente numero di CFP conseguibili.
- 2. La certificazione delle competenze, conferita dall'Ordine territoriale di appartenenza, permette all'iscritto di ottenere CFP come indicato nell'allegato A.

ART. 6 - ATTIVITÀ DI FORMAZIONE PROFESSIONALE CONTINUA PER L'APPRENDIMENTO FORMALE

I. Le attività di formazione professionale continua per l'apprendimento formale riconoscibili per l'ottenimento di CFP sono elencate nell'allegato A al presente regolamento. Nello stesso allegato è indicato anche il corrispondente numero di CFP conseguibili.

ART. 7 - AUTORIZZAZIONE

- 1. In conformità al disposto dell'art. 7, comma 2, del D.P.R. 7 agosto 2012, n. 137, il CNI può concedere ad associazioni di iscritti agli Albi e ad altri soggetti che ne facciano domanda, previo parere vincolante del Ministro della Giustizia, l'autorizzazione all'organizzazione di attività di formazione professionale continua di tipo non formale, frontale o a distanza, riconoscibili ai fini del conseguimento di CFP ai sensi dei commi 3 e 4 dell'art. 3 del presente regolamento. L'autorizzazione viene concessa tenendo conto delle caratteristiche e della qualità della offerta formativa proposta.
- 2. Le associazioni di iscritti agli Albi e gli altri soggetti che intendono ottenere l'autorizzazione per organizzare le attività di formazione professionale di cui al precedente comma devono presentare apposita istanza al CNI, recante tutte le informazioni necessarie, corredata da idonea documentazione, secondo le relative istruzioni predisposte dallo stesso CNI.
- 3. Entro trenta giorni dalla ricezione dell'istanza, il CNI è tenuto a comunicare agli istanti l'esito dell'esame della domanda. L'istanza può essere rigettata, con provvedimento motivato, per manifesta irricevibilità o per evidente mancanza dei requisiti necessari ai fini del rilascio dell'autorizzazione. Nello stesso termine di trenta giorni, il Consiglio Nazionale degli Ingegneri può in alternativa, e per una sola volta, richiedere ai soggetti istanti di fornire in forma scritta ulteriori informazioni o produrre documenti supplementari al fine di completare l'istruttoria. Il mancato invio delle informazioni o dei documenti richiesti entro trenta dalla richiesta da parte del CNI determina il rigetto della domanda. L'esito definitivo dell'esame della domanda va comunicato agli istanti entro trenta giorni dalla consegna delle integrazioni richieste.
- 4. Le domande di autorizzazione che il CNI ritiene meritevoli di accoglimento sono immediatamente trasmesse al Ministero della Giustizia per l'emissione del parere vincolante di cui al comma 1, dandone contemporanea comunicazione agli istanti. Sulla base del parere rilasciato dal Ministro, il CNI delibera infine in merito all'accoglimento delle domande di autorizzazione e ne pubblica l'elenco sul proprio sito internet. L'autorizzazione concessa ha validità biennale dalla data di delibera ed è soggetta a revoca, ove sia provato, anche mediante verifica a campione, che siano venuti meno i requisiti di accredito o la qualità della formazione erogata.
- 5. Il CNI può stipulare con associazioni di iscritti agli Albi specifiche convenzioni volte a semplificare le procedure di autorizzazione e a programmare gli eventi e le attività formative promosse dalle predette associazioni in un arco temporale prestabilito. Tali convenzioni potranno essere applicate anche dagli Ordini territoriali.
- 6. Gli Ordini hanno la facoltà di vigilare sugli eventi formativi realizzati nei propri territori e sulla formazione erogata ai propri iscritti, chiedendo, anche a campione, chiarimenti e la documentazione necessaria sia agli organizzatori che ai discenti. Gli esiti delle verifiche della formazione erogata da soggetti terzi, saranno comunicati al CNI per ogni valutazione al riguardo, anche al fine di nuove e successive istanze di autorizzazione.

Art. 8 - Esonero

- 1. Possono essere motivo di esonero dall'obbligo di aggiornamento della competenza professionale, concesso da parte degli Ordini territoriali, su domanda da parte dell'iscritto, i seguenti casi:
 - a) maternità o paternità, per un anno;
 - b) servizio militare volontario e civile;
 - c) grave malattia o infortunio;
 - d) altri casi di documentato impedimento derivante da accertate cause di forza maggiore.
- 2. Alla concessione del periodo di esonero, definito dall'Ordine su istanza dell'iscritto, consegue la proporzionale riduzione del numero di crediti formativi da dedurre al termine dell'anno solare ai sensi dell'art. 2, comma 7 del presente regolamento.

ART. 9 - COMPITI DEL CONSIGLIO NAZIONALE INGEGNERI

I. In attuazione a quanto definito dall'art. 7 del D.P.R. 07/08/2012 n. 137, sono compiti del Consiglio Nazionale Ingegneri:

- a) la predisposizione e la diffusione delle linee di indirizzo valide per l'intero territorio nazionale come riferimento per gli Ordini territoriali per l'organizzazione della didattica, per il riconoscimento della didattica organizzata dalle associazioni di iscritti agli Albi o altri soggetti autorizzati dal CNI e per l'assegnazione del numero di CFP riconoscibili per ciascuna delle attività formative;
- b) il controllo e il monitoraggio dell'offerta formativa sul territorio nazionale;
- c) il monitoraggio e la valutazione a fini statistici dell'assolvimento dell'obbligo di aggiornamento delle competenze da parte degli iscritti;
- d) il riconoscimento delle attività di formazione continua di tipo non formale a distanza o frontali con organizzazione sovra territoriale;
- e) l'istituzione e la gestione della banca dati consultabile on-line di tutte le attività formative riconosciute disponibili sul territorio nazionale di cui all'art. 3 comma 6 del presente regolamento;
- f) la concessione delle autorizzazione delle associazioni di iscritti agli Albi ed altri soggetti, assieme alla gestione delle procedure connesse con il rilascio della concessione stessa, ai sensi dell'art. 4 del presente regolamento;
- g) il riconoscimento di singole attività formative non comprese tra quelle indicate nell'allegato A al presente regolamento ai sensi dell'art. 3, comma 5, con la contemporanea indicazione del numero di CFP riconoscibili;
- h) il coordinamento per l'istituzione della certificazione volontaria delle competenze degli iscritti.

Art. 10 - Compiti degli Ordini territoriali)

- 1. In attuazione a quanto definito dall'art. 7 del D.P.R. 07/08/2012 n. 137, sono compiti degli Ordini territoriali:
 - a) l'organizzazione delle attività formative nel rispetto delle linee di indirizzo valide nell'intero territorio nazionale predisposte dal CNI, rivolte agli iscritti propri o di altri Ordini territoriali anche, ai sensi del art. 7 comma 5 del DPR 137/2007, in cooperazione o convenzione con altri soggetti;
 - b) il riconoscimento, nell'ambito degli indirizzi generali comuni all'intero territorio nazionale predisposti dal CNI, della didattica organizzata dalle associazioni di iscritti agli Albi o altri soggetti autorizzati dal CNI e la contemporanea assegnazione del numero di CFP riconoscibili;
 - c) il controllo e il monitoraggio dell'offerta formativa rivolta agli iscritti sul territorio di competenza;
 - d) la gestione della banca dati dei CFP degli iscritti;
 - e) la comunicazione al CNI delle informazioni necessarie alla banca dati consultabile on-line di tutte le attività formative riconosciute disponibili sul territorio nazionale di cui all'art. 3 comma 5 del presente regolamento.

- 2. Gli Ordini territoriali hanno la facoltà di istituire la certificazione volontaria delle competenze dei propri iscritti.

Art. 11 - Compiti degli iscritti

- I. In attuazione a quanto definito dall'art. 7 del D.P.R. 07/08/2012 n. 137, sono compiti degli iscritti agli Ordini:
 - a) la tempestiva comunicazione all'Ordine dei CFP conseguiti per mezzo di attività formative non organizzate dall'Ordine stesso, unitamente alle informazioni necessarie alla loro riconoscibilità, per la registrazione nella banca dati dei CFP degli iscritti.
 - b) la conservazione della documentazione attestante il CFP conseguiti da presentare a richiesta in caso di controllo.

ARTICOLO 12 (SANZIONI)

- *I. Qualora un iscritto abbia esercitato la professione così come definita all'art. 1, comma 1, lett. A) del DPR 07.08.2012, n. 137 senza aver assolto all'obbligo di aggiornamento della competenza professionale ai sensi dell'art. 3, comma 3, del presente regolamento, il Consiglio dell'Ordine territoriale di appartenenza è tenuto a deferirlo al Consiglio di Disciplina per le conseguenti azioni disciplinari.*

Art. 13 - Entrata in vigore e discipline transitorie

- 1. L'obbligo di aggiornamento della competenza professionale decorre dal 1° gennaio dell'anno solare successivo a quello dell'entrata in vigore del presente regolamento.
- 2. Agli ingegneri iscritti alla data di entrata in vigore dell'obbligo formativo vengono accreditati 60 CFP.
- 3. Sono riconosciute ai fini del conseguimento di CFP in conformità al presente regolamento le attività formative svolte dagli iscritti nell'anno precedente a quello dell'entrata in vigore dello stesso.
- 4. Il presente regolamento sarà soggetto a revisione trascorso un periodo di tre anni dalla entrata in vigore.

ALLEGATO A

Apprendimento non formale		Descrizione	Limiti	Crediti attribuiti	Note
		Frequenza frontale o a distanza a corsi e seminari riconosciuti, compresi quelli obbligatori per legge		1 ora = 1 CFP	
		Partecipazione a convegni, conferenze ed altri eventi specificatamente individuati dal Consiglio Nazionale	max 3 CFP / evento max 9 CFP/anno	1 ora = 1 CFP	
		Partecipazione a visite tecniche qualificate a siti di interesse	max 3 CFP / evento max 9 CFP/anno	1 ora = 1 CFP	
		Partecipazione a stages formativi		Valutati caso per caso	

ALLEGATO A

Apprendimento informale		Descrizione	Limiti	Crediti attribuiti	Note
	Aggiornamento informale conseguente all'attività lavorativo / professionale nel campo dell'ingegneria	Aggiornamento informale legato alla attività professionale dimostrabile		15 CFP / anno	
		Certificazione delle competenze professionali da parte dell'Ordine		max 15 CFP /anno	
	Aggiornamento informale conseguente a studi, ricerche e brevetti	Pubblicazioni qualificate		5 CFP / pubblicazione	
		Brevetti		10 CFP / brevetto	
	Aggiornamento informale conseguente ad attività organizzative, di coordinamento e di studio	Partecipazione qualificata a organismi, gruppi di lavoro, commissioni tecniche e di studio in Italia e all'estero, riconosciuti dal Consiglio Nazionale		max 5 CFP / anno	
		Partecipazione alle commissioni per gli esami di Stato per l'esercizio della professione di ingegnere		3 CFP	
	Aggiornamento informale conseguente ad attività di solidarietà effettuate in occasioni di calamità	Partecipazione a interventi di carattere sociale/umanitario in occasione di calamità naturali inerenti l'ambito professionale.		Valutati caso per caso	

ALLEGATO A

Apprendimento formale		Descrizione	Limiti	Crediti attribuiti	Note
		Frequenza corsi di master di primo e secondo livello, dottorati di ricerca.		30 CFP / anno di frequenza (frazionabili)	<i>Devono essere stabilite le equivalenze CFU/CFP</i>
		Frequenza di corsi universitari con esame finale		valutati caso per caso	<i>Secondo alcune proposte l'equivalenza 1 CFU = 1 CFP è troppo penalizzante</i>

Obbligo di aggiornamento delle competenze : punti caratteristici

A chi si rivolge?

- agli iscritti all'Albo

Chi obbliga?

- gli iscritti all'Albo che vogliono esercitare la professione

Cosa si intende per professione?

- secondo il DPR 137/2013 è una attività il cui esercizio e' consentito solo a seguito d'iscrizione ad Ordini o Collegi

Obbligo di aggiornamento delle competenze : punti caratteristici

In cosa consiste l'obbligo?

- per esercitare la professione bisogna avere accreditati almeno 30 Crediti Formativi Professionali (CFP).

Se non si esercita la professione?

- è possibile rimanere iscritti con meno di 30 crediti (anche zero) senza sanzioni e senza limitazioni di tempo

Se si è iscritti a crediti zero (o meno di 30) e si vuole esercitare la professione?

- si possono conseguire i crediti necessari con attività formative e averli riconosciuti immediatamente

Obbligo di aggiornamento delle competenze : punti caratteristici

Come si conseguono i crediti?

- con la formazione non formale (aggiornamento intenzionale: frequenza corsi, seminari, partecipazioni a congressi)
- con la formazione informale (aggiornamento non intenzionale conseguente alla propria attività)
- con la formazione formale (aggiornamento intenzionale presso Università: frequenza corsi singoli o conseguimento diplomi)

Obbligo di aggiornamento delle competenze : punti caratteristici

Quanti crediti devono essere conseguiti ogni anno?

Si è liberi di programmare la propria formazione tenendo presente che:

- i crediti conseguiti vanno ad accumularsi nel proprio budget
- ogni fine anno dal budget vengono detratti 30 crediti
- è possibile anticipare l'onere formativo accumulando un budget massimo di 120 crediti

Obbligo di aggiornamento delle competenze : punti caratteristici

Cosa si intende per aggiornamento informale?

- il regolamento riconosce un consistente numero di crediti a chi esercita una attività lavorativa che comporta naturalmente la necessità di mantenersi aggiornati

Obbligo di aggiornamento delle competenze : punti caratteristici

Chi può organizzare i corsi per la formazione non formale?

- gli Ordini (in collaborazione con Fondazioni, Federazioni, Consulte o altri collaboratori)
- le Associazioni di iscritti se autorizzate dal CNI
- soggetti terzi se autorizzati dal CNI

Chi assegna il valore in crediti ai corsi (riconosciuto in tutta Italia)?

- gli Ordini (corsi propri oppure organizzati nel proprio territorio dagli autorizzati)
- il CNI (corsi frontali e a distanza organizzati per tutta Italia dagli autorizzati)

Obbligo di aggiornamento delle competenze : punti caratteristici

Chi riconosce (assegnando il valore in CFP) i corsi offerti dai datori di lavoro agli iscritti dipendenti?

- gli Ordini, considerando i datori di lavoro dei propri iscritti come collaboratori, nell'ambito di appositi accordi/convenzioni a livello territoriale o nazionale

Quali le conseguenze per la violazione dell'obbligo?

- la violazione dell'obbligo costituisce un illecito disciplinare
- se riscontrata comporta il deferimento al Consiglio di Disciplina per le conseguenti sanzioni disciplinari

Quale il valore in crediti dei corsi abilitanti?

- attualmente il regolamento riconosce completamente le ore dei corsi abilitanti con la corrispondenza 1 ora=1 CFP

